

Il Bullismo

Dott.ssa Simona Bernardini
Psicologa

Cosa si intende per bullismo

Col termine inglese “bullying”, di cui l’italiano è la traduzione letterale, ci si riferisce a tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.

Siamo di fronte al bullismo se:

- i protagonisti sono sempre bambini o ragazzi, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola
- gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono intenzionali, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento

- c'è **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute
- c'è **asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei
- la vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette

Indicatori primari della possibile vittima a scuola:

- sono ripetutamente presi in giro in maniera pesante, ingiuriati, rimproverati, messi in ridicolo, minacciati, comandati, dominati, sottomessi
- sono fatti oggetto di derisione in modo non amichevole
- sono aggrediti fisicamente, picchiati, spinti, colpiti con pugni e calci, senza che siano in grado di difendersi in maniera adeguata

- sono coinvolti in “litigi” o “scontri” nell’ambito dei quali si dimostrano indifesi e di fronte ai quali tendono a ritirarsi spesso piangendo
- i loro libri, il loro denaro e le altre cose di loro appartenenza vengono presi, danneggiati o sparsi in giro
- presentano lividi, ferite, tagli, graffi o vestiti stracciati a cui non si può dare una spiegazione naturale

Indicatori secondari della possibile vittima a scuola:

- sono spesso soli ed esclusi dal gruppo dei pari durante l'intervallo e l'orario di mensa. Sembrano non avere nessun buon amico nella classe
- sono scelti per ultimi nei giochi di squadra
- tendono a stare molto vicini all'insegnante o ad altri adulti durante l'intervallo

- hanno difficoltà nel parlare in classe e danno l'impressione di essere ansiosi e insicuri
- appaiono abbattuti, depressi e piagnucolosi
- mostrano un progressivo o graduale peggioramento del rendimento scolastico

Indicatori primari della possibile vittima a casa

- tornano da scuola con vestiti stracciati o sgualciti e con libri rovinati
- hanno lividi, ferite, tagli e graffi a cui non si può dare una spiegazione naturale

Indicatori secondari della possibile vittima a casa:

- non portano a casa compagni di classe o altri coetanei dopo la scuola e raramente trascorrono del tempo con loro, a casa o fuori
- non hanno nessun amico con cui trascorrere il tempo libero

- raramente o mai sono invitati alle feste, e non sono interessati ad organizzarle, perché si aspettano che nessuno voglia parteciparvi
- sembrano timorosi e riluttanti ad andare a scuola la mattina, hanno scarso appetito, ricorrenti mal di testa e mal di stomaco
- scelgono percorsi più lunghi e più tortuosi per andare a scuola e tornare a casa

- dormono male e fanno brutti sogni
- perdono interesse nelle attività scolastiche e riportano voti bassi
- sembrano infelici, tristi e depressi o mostrano inaspettati cambiamenti di umore, manifestando irritazione e scatti d'ira
- chiedono o rubano denaro alla famiglia (per assecondare le richieste dei bulli).

Indicatori del possibile bullo

prendono in giro ripetutamente ed in modo pesante, rimproverano, intimidiscono, minacciano, ingiuriano, beffeggiano, mettono in ridicolo, comandano a bacchetta, spingono, prendono a pugni, prendono a calci, danneggiano le cose che appartengono agli altri. I bulli possono mettere in atto tali comportamenti nei confronti di molti studenti ma tendono a rivolgersi comunque agli studenti più deboli e indifesi. Molti bulli, inoltre, restano dietro nel quinte e inducono alcuni dei loro seguaci a fungere da “manodopera”.